

Il messaggio di Mattarella premia l'Italia solidale E il centrodestra si divide

Il capo dello Stato ignora i temi divisivi e celebra altruismo e valori civici. Apprezzamenti da Meloni e Berlusconi. Salvini critico: discorso molle

Oltre 10 milioni di italiani hanno seguito la diretta tv: lo share ha sfiorato il 60%

UGO MAGRI
ROMA

Da come hanno reagito i politici, alcuni entusiasti e altri decisamente polemici, si capisce meglio quali corde il presidente della Repubblica è andato a toccare. Il suo messaggio di San Silvestro è piaciuto al premier, a Zingaretti, a Di Maio. Difatti Mattarella ha contrastato un certo disfattismo autolesionistico e ha cercato di trasmettere un senso di fiducia nel futuro, una speranza orgogliosa di rinascita nazionale che può diventare ossigeno anche per il governo, mai citato nei 15 minuti di discorso però incoraggiato tra le righe a osare di più, a darsi obiettivi di maggior respiro. Plauso convinto dai sindacati per i richiami alla «coesione sociale», per i riferimenti allarmati alle troppe crisi aziendali e al lavoro che manca. Soddisfatti gli ambientalisti per il clima piazzato in cima alle emergenze mondiali e in generale appagati tutti quei movimenti-tipo Sardine - dove si manifesta il nuovo protagonismo giovanile. Sulla sinistra, insomma, il messaggio ha funzionato a dovere. Sul versante opposto, invece, è accaduta una cosa impreveduta.

La delusione del leghista

Berlusconi aveva già imparato a proprie spese che con il Colle è meglio non fare a botte, per cui si è sperticato nelle lodi; la stessa Meloni - mai tenera con questo presidente - ha avuto l'astuzia di valorizzare i non pochi passaggi appetibili a destra («Un forte richiamo all'identità italiana,

alla centralità della famiglia, alla crescita di Nord e Sud, all'orgoglio per i tanti esempi positivi che ci vengono dai nostri concittadini»), sorvolando sul resto. Viceversa Salvini ha reagito acido. In diretta Facebook, dopo avere mimato il Papa ha alluso pesantemente al capo dello Stato: «Magari le mie sono parole scomode, magari a Capodanno bisogna fare discorsi più melliflui, più incolori, più indolori, più insapori, ma o facciamo in fretta o questo Paese si spegne». Il «Capitano» ha preso storto il discorso presidenziale in quanto ha capito da che parte va: non certo nella sua direzione. Anzitutto, perché Mattarella ha volato alto, altissimo, evocando un civismo repubblicano con accenti quasi risorgimentali ed evitando di proposito qualunque commistione con le manovre di Palazzo, laddove Salvini si sarebbe atteso qualcosa di più concreto, magari un ultimatum al governo, oppure l'annuncio che questa legislatura è arrivata agli sgoccioli e presto torneremo a votare. Invece niente di tutto ciò. Ma c'è dell'altro.

Narrazione capovolta

Il messaggio presidenziale ha ribaltato la narrazione sovranista ignorando del tutto temi divisivi come l'immigrazione (unico vago aggancio, gli auguri di buon 2020 estesi a « quanti il nostro Paese ospita ») e presentando l'Europa non come nemica bensì desiderosa di darci una grossa mano. In generale Mattarella ha declassato i maldipancia, le rabbie e i risentimenti che Salvini cavalca alla stregua di sfoghi estranei alla vera indole nazionale, al carattere altruista e laborioso, forte e solidale dell'Italia migliore. Nell'esaltazione presidenziale del senso civi-

co, nel suo invito a fare argine contro « aggressività, prepotenze, meschinità e lacerazioni delle regole della convivenza », il leader della Lega ha percepito (non a torto) l'intenzione di mettere tra parentesi una fase politica dominata dai populismi per inaugurarne una nuova, all'insegna dei valori costituzionali.

Quirinale soddisfatto

L'eco del discorso di San Silvestro è risuonato forte e chiaro. « La gente ne ha capito perfettamente il senso », commentavano ieri sera sul Colle, molto contenti dell'impatto mediatico. Mattarella (che come location quest'anno ha scelto la sala Tofanelli al posto del tradizionale scrittorio presidenziale) è stato seguito da oltre 10 milioni di telespettatori a reti unificate, più quelli che l'hanno ascoltato per radio. E senza contare il grande traffico web registrato nel giorno di Capodanno. A metà pomeriggio, il video YouTube del messaggio era già stato scaricato 100 mila volte, e l'account Twitter del Quirinale aveva registrato 53 mila interazioni, raccontano alla presidenza, di cui un 70 per cento largamente positivo e il 30 di critiche e perfino insulti. Per una volta gli odiatori della Rete sono stati sconfitti sul loro terreno preferito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA



La fiducia con cui si
guarda, da fuori, verso
il nostro Paese deve
indurci ad averne
di più in noi stessi

È importante
sviluppare
una cultura
della responsabilità
che riguarda tutti

Abbiamo le risorse
per affrontare
i problemi del lavoro,
delle crisi aziendali
e delle diseguaglianze
